

TORINO-LIONE**Tav, l'Europa
darà i soldi
Ma non subito**

MARCO ZATTERIN

L'iter è a bassa velocità, ma gli interessati giurano che il binario su cui corre la Torino-Lione è sicuro. «I rappresentanti della Commissione Ue hanno ribadito l'intenzione di finanziare il progetto al 40 per cento, il massimo possibile», assicura Mario Virano, direttore generale di Telt, il nuovo promotore pubblico della sezione transfrontaliera del progetto italo-francese. La decisione è attesa «entro l'estate» e porrà l'Europa nella posizione di essere pronta a pagare gli 1,28 miliardi previsti di qui al 2020. Soldi che, precisa Virano, arriveranno quando Roma e Parigi cominceranno a sborsare i loro, rispettivamente il 35 e il 25% di un conto da 3,06 miliardi in cinque anni.

Ciò non avverrà comunque prima del 2016. Inoltrato. Perché prima di firmare gli assegni occorre che il patto del 24 febbraio fra Renzi e Hollande sia dotato di un'appendice che omogeneizza norme antimafia e anticorruzione «indipendentemente dalla territorialità». Entro l'estate pure questo. Poi l'intero pacchetto dovrà passare per i parlamenti nazionali. Così, posto che i fondi transitori ci sono, il grosso dei denari non sarà erogabile prima d'oltre un anno da oggi per ragioni amministrative e legali. L'Europa vuole garanzie legittime che nessuno può negarle. Anche se questo costa lavoro, tempo e altri soldi.

